

VERTICE A CA' CORNER

Con la privatizzazione della Tirrenia a rischio i collegamenti nell'area adriatica

La privatizzazione della Tirrenia da parte del ministero rischia di produrre una frammentazione dell'azienda che potrebbe avvenire propria a discapito della divisione Adriatico che ha sede a Venezia: questa la preoccupazione dei lavoratori che sentono minacciata la conservazione delle funzioni oggi svolte nell'ambito del gruppo. Un incontro in merito si è svolto negli uffici della Provincia di Venezia, presenti l'assessore provinciale Giuseppe Scabro, l'assessore comunale di Venezia Giuseppe Bortolussi e una rappresentanza della Regione Veneto che si sono incontrati con il segretario della Filt Cgil, Ilario Si-

monaggio, e una delegazione di lavoratori dell'azienda Tirrenia divisione Adriatico.

La Tirrenia conta circa 3000 lavoratori in tutta Italia e offre servizi di cabotaggio da e per le isole nella sponda tirrenica. A Venezia è situata quella che una volta era l'Adriatica: oggi conta 21 lavoratori impegnati in servizi commerciali e contabili. Proprio questi lavoratori hanno evidenziato le loro preoccupazioni, ribadendo per altro una non contrarietà pregiudiziale alla privatizzazione, purché però questa avvenga nell'integrità del gruppo. «È indispensabile - hanno detto - che questa privatizzazione sia fatta tutelando i

cittadini, le rotte e soprattutto i lavoratori».

«Mi pare che l'atteggiamento dei lavoratori sia molto ragionevole - ha sottolineato Scabro - e sono certo che le istituzioni garantiranno la loro disponibilità a fare quanto nelle loro competenze per la loro difesa. Il primo punto dovrà essere quello della presentazione da parte di Tirrenia di un concreto piano industriale che dia garanzie di sviluppo anche nell'Adriatico per il cabotaggio marittimo. Come Provincia, insieme al Comune, solleciteremo la Regione Veneto affinché nella conferenza Stato-Regioni si faccia portatrice di questa specifica istanza d'interesse per tutto l'Adriatico».